

L'azienda predispose una visita sul tratto di Lazzaro su richiesta del Comitato "Torrente Oliveto"

# Sopralluogo Anas per la 106

Crea: «Atto indispensabile per mettere in sicurezza un tratto pericolosissimo»

di PAOLO VACALEBRE

E' STATO disposto, da parte dell'Anas, un sopralluogo tecnico nel tratto urbano di strada statale 106 che attraversa la frazione di Lazzaro.

L'accertamento è scaturito dalla richiesta inoltrata da parte del comitato Torrente Oliveto «di studiare e mettere in atto - ha spiegato il responsabile Vincenzo Crea - ogni possibile soluzione idonea a fluidificare il traffico e renderlo più sicuro, con l'eliminazione di quanto può essere di ostacolo a tale obiettivo ed evitare o quantomeno frenare il ripetersi dei gravissimi incidenti, spesso anche mortali che ciclicamente si ripetono nel tratto in questione, nonché le possibili soluzioni tecniche per evitare i pericoli di allagamento che da anni si registrano ogni qualvolta scende un po' di pioggia».

Al sopralluogo hanno partecipato Domenico Petruzzelli e Giusto Laugelli, dirigenti Anas, il presidente del Coordinamento regionale jonico per la statale 106, Franco Romeo, e alcuni rappresentanti del comitato spontaneo Torrente Oliveto.



Il tratto della 106 nel comune di Motta

«Dalla verifica - ha fatto sapere Vincenzo Crea - sono emerse tutte le criticità segnalate dal nostro comitato e l'urgente necessità di intervenire per mettere in sicurezza l'arteria stradale. L'ingegnere Domenico Petruzzelli ha posto particolare attenzione e interesse alle problematiche rappresentate dal comitato e dimostrando

di profonda sensibilità alle tematiche concernenti la sicurezza stradale».

Anche il presidente del Coordinamento regionale jonico per la statale 106 Romeo ha dimostrato particolare attenzione ed interesse verso le criticità emerse durante il sopralluogo: «Tra cui - ha detto Vincenzo Crea - mancanza di sistema di pro-

tezione a tutela degli abitanti prospicienti la strada statale lato mare, presenza di uno spartitraffico di cemento a forma d'aiuola di margine alla carreggiata posto in curva facilmente scavalcabile in caso di incidente o perdita di controllo del mezzo, pozzetti di ispezione sconnessi o mal collocati posti sulla strada statale 106,

mancanza di attraversamenti pedonali periferia nord, assenza di corsie di canalizzazione per le manovre di deviazione ed immissione, fermate dei mezzi pubblici di linea anche in curva che non garantiscono la sicurezza dei passeggeri, presenza delle barriere architettoniche, smaltimento delle acque piovane in maniera scarsamente efficace, pericolo annegamento al sottopassaggio bivio ferrovie, adiacente alla scuola elementare per mancanza di sistemi di smaltimento delle acque meteoriche».

Aggiunge, quindi, Vincenzo Crea. «Non riusciamo a comprendere perché l'amministrazione comunale di Motta San Giovanni, in fase di approvazione del progetto dell'Anas relativo alla messa in sicurezza del tratto di strada Reggio/Melito, non abbia indicato gli interventi necessari da eseguire nel comune di Motta, rinunciando così ad una irripetibile favorevole occasione, dimostrando una incapacità a portare avanti idee progettuali sane per il nobile fine: il bene della propria collettività e a difesa del territorio comunale».

Proposta di legge  
A Motta  
un museo  
per ricordare  
i minatori

STAMATTINA, in coincidenza con l'anniversario della tragedia consumatasi nella miniera di carbone di Marcinelle in Belgio nel 1956, dove perse la vita 262 minatori, di cui 136 erano emigranti italiani, sarà ufficialmente depositata presso il Consiglio regionale della Calabria una proposta di legge per l'istituzione di un museo del minatore nei comuni di Colosimi, Petilia Policastro - Pagliarelle e Motta S. Giovanni. La proposta vede come primi firmatari il Consigliere regionale di Idv Mimmo Talarico ed i capigruppo dell'Udc, del Pd e del Pdl, Alfonso Dattolo, Sandro Principe e Luigi Fedele. Il documento porta anche la firma del capogruppo di Idv Emilio De Masi e del Consigliere Giuseppe Giordano. Il consigliere regionale Mimmo Talarico ha affermato che «l'istituzione di un Museo del minatore in questi Comuni, che per ragioni storiche rappresentano luoghi simboli dell'emigrazione avvenute come sbocco il lavoro nelle miniere, sia nazionali che europee, è finalizzata alla valorizzazione, sia culturale che turistica, degli aspetti di un fenomeno che per quelle comunità ha avuto un rilievo enorme dal punto di vista sociale ed economico».

«Non v'è dubbio - ha aggiunto - che quelle partenze, così massicce, abbiano favorito un aumento del livello di benessere per tantissime famiglie, contribuendo nondimeno a dare un forte impulso alla mobilità sociale delle generazioni che seguirono. Per chi partiva la vita fu costellata da grandi privazioni e da inenarrabili sacrifici».

Sul lungomare l'esibizione dei ragazzi di Delianuova

## Dieci maestri sotto le stelle per i giovani fiati dell'orchestra

MUSICA sotto le stelle con l'orchestra giovanile di fiati di Delianuova che ha festeggiato con un concerto presso il lungomare Falcomatà i dieci anni di attività. Tanto il pubblico presente, oltre le autorità, dal sindaco Demetrio Arena all'assessore alla cultura e legalità, nonché presidente onorario dell'orchestra Eduardo Lamberti-Castronuovo, all'assessore regionale alla cultura Mario Caligiuri, il fondatore e presidente Giuseppe Scerra, mons. Marco Frisina, direttore del coro della diocesi romana. Nessuno è voluto mancare all'esibizione dei 100 giovani musicisti presentati da Marzia Matalone e Stella Sgambetterra.

Un programma interamente dedicato al maestro Riccardo Muti in occasione del settantesimo compleanno, e non solo, ma per omaggiare colui che da quel 22 dicembre 2006 li ha fervidamente folgorati. E con lo stesso pathos si sono susseguiti sul palco dieci maestri, dal direttore stabile Gaetano Pisano a Lino Blanchod dell'orchestra d'armonia della Valle d'Aosta, Fulvio Creux della banda dell'esercito italiano, Giampaolo Lazzeri dell'orchestra di fiati di Lucca, Alessandro Cadario, Daniele Carnevali direttore artistico del concorso internazionale per orchestre di fiati "Flicorno d'Oro" di Riva del Garda, Michele Netti della banda di Melilli, Angelo De Paola docente di direzione e strumentazione per banda del conservatorio di Cosenza.

Personaggi illustri per celebrare il decennale dell'orchestra inserito nel vasto programma di eventi per il 150° anniversario. Saluto ufficiale con l'inno nazionale di Mameli - Novaro e a seguire "Un poco di Spa-



gna» di Raffaele De Luca, con rimandi agli stilemi del paso doble spagnolo. Pezzi originali che hanno evocato atmosfere sognanti come "Immagini" di De Paola e la lettura di una delle poesie di Lorenzo Calogero, vista la ricorrenza del centenario

della nascita e il cinquantesimo della morte del grande poeta di Melicuccà. Da menzionare in rassegna la suite "Abramo" di mons. Frisina e la prima assoluta di "Focu meu" di Girolamo Deraco, direttore artistico della manifestazione insie-

me a Nino Cannatà. «Si tratta di tre temi in sequenza - ha riferito mons. Frisina - fanno parte di un'opera più ampia composta nel '93 e rappresentano le tre immagini di Abramo, dalla promessa di Abramo al tema di Sara al canto ispirato al bra-

no Genesi 12». Un'altra originalità è stata data dalla ricerca sulle tradizioni musicali calabresi che Deraco ha tratto da un'esclamazione dialettale tipica della nostra terra e realizzata grazie alla voce di Anna Maria Civico.

c.b.



L'orchestra e il pubblico presente

Alla Festa del Mare la consegna dei riconoscimenti ai poeti

## Premio Giunta a Fragomeni

LA MEMORIA, la tradizione, l'identità. Sotto il cielo della Festa del Mare una serata dedicata alla poesia di uno dei più grandi autori del 900 calabrese: Nicola Giunta. Poeta profondamente legato alla sua città, precursore nel biasimare il cattivo gusto dei reggini e nel condannarne le cattive abitudini.

C'era grande attesa presso l'area meeting "Ulisse", salotto della cultura, per la cerimonia di assegnazione dei premi del "Nicola Giunta", un concorso che sin dalla sua istituzione da parte del Circolo Rhegium Julii, ha varcato i confini regionali per assumere una veste nazionale e divenire uno dei premi di poesia dialettale tra i più ambiti in Italia. Giunta alla 12ª edizione, il Premio "Nicola Giunta" è occasione importante di confronto stimolante tra culture e tradizioni, modi differenti di interpretare le realtà locali e di raccontarle in poesia. La serata, dopo i saluti di Pasquale Tripodi, Consigliere Regionale della Calabria, ha visto aggiudicarsi l'ambito riconoscimento la poetessa Emilia Fragomeni per la lirica Latruni i Sonnu.

L'incontro ha registrato inoltre la consegna del Premio speciale "Michele Musolino" al poeta Nino Romeo per la lirica Palumbeddha mia; Premio speciale "Giuseppe Morabito" al poeta Ettore Pensabene per la lirica Vinni la morti... (A Italo); Premio Speciale "Vincenzo Spinoso" al poeta Salvatore Paolino per la lirica Pètri rémananni ed il premio speciale "Alfredo Emo" al poeta Antonio Fantini per la lirica Irsene. Ed ancora serata di riconoscimenti con segnalazione di merito al poeta Demetrio Latella per la lirica Na ventat'e vita; al poeta Domenico Antonio Sgro per la lirica U serpenti i cummari Natalina; al poeta Reitano Francesco per la lirica Ci stranu sonnu; al poeta Vincenzo Borzumati per la lirica Bùmbuli e quartari ed al poeta Franco Canzonieri per la lirica Vecchia Pischeria.

Un evento di ampio respiro culturale a tesse-



La serata alla Festa del Mare

mo soprattutto per la presentazione della ristampa del volume "Poesie e favole", testo ormai introvabile e che ha visto lavorare a stretto gomitolo la Casa editrice "Città del Sole" ed il comitato organizzatore della Festa del Mare per una nuova pubblicazione curata da Giuseppe Ginestra e Rhegium Julii.